

## Settore pubblico. Al via portale unico Pa a portata di click con «Vivifacile»

ROMA

■ Dalle pagelle on line all'avviso via sms dell'assenza (o del ritardo) dei propri figli a scuola. Parte da qui l'offerta di servizi pubblici via web, mail o tramite sms sulla telefonia cellulare gestita dai quattro gestori nazionali (Telecom Italia, Vodafone, Wind e H3G) che presto potrà essere garantita con il nuovo servizio interattivo della Pa denominato Vivifacile. Il portale ha però l'ambizione di andare ben oltre il settore scolastico per allargare il raggio di copertura a tutti i servizi e le informazioni on line già assicurati (o in via di maturazione) da tanti settori delle amministrazioni dello stato, gli enti e le agenzie. Con una sola password e un'unica registrazione differenziata su tre profili di utenza (cittadini, professionisti e imprese) si potrà accedere ai servizi gratuitamente.

Nell'anno della convergenza di tanti progetti lanciati sul fronte della digitalizzazione della Pa non poteva mancare un portale unico che, tramite il sistema pubblico di connettività, potesse garantire appunto una via semplificata ai tanti servizi on line della Pa. Vivifacile è stato realizzato dal ministero con la collaborazione di Hewlett-Packard e Acotel, e sarà disponibile a partire

dal 22 marzo all'indirizzo [www.vivifacile.gov.it](http://www.vivifacile.gov.it).

«Attualmente - ha spiegato il ministro Renato Brunetta - abbiamo circa 500 scuole che comunicano on line con le famiglie le assenze o i ritardi dei propri figli, inviano i certificati o le prenotazioni per un colloquio con i docenti. Ma si tratta di servizi che praticamente tutte le scuole potrebbero garantire se la domanda da parte della cittadinanza diventasse consistente».

Come per altre iniziative recenti lanciate dal ministero della Pa e l'Innovazione - si pensi agli ultimi accordi con i motori di ricerca Google e Bing - anche in questo caso tutto si giocherà sul lato della domanda: il portale, garantendo una registrazione unica, dovrebbe far salire molto velocemente il traffico su tutti i siti già attivi, dalla Motorizzazione civile all'Acì, dall'Inps all'Agenzia delle entrate alle scuole. E l'offerta sarà sollecitata ad adeguarsi: «La tecnologia è diffusa ovunque e deve solo essere utilizzata» ha assicurato il ministro, aggiungendo che nella fase sperimentale, vale a dire i prossimi 8-9 mesi, il servizio sarà totalmente gratuito.

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

